

LA LUNGA VERTENZA

IL LAVORO DA DIFENDERE

IL NODO DA SCIOGLIERE

Tutti pronti a firmare il protocollo d'intesa per avviare il progetto di Selectika, ma il sindaco di Modugno ha rimandato la sua decisione

Ex Om: «Non c'è tempo serve responsabilità»

Le posizioni sindacali dopo lo stop alle trattative di lunedì

RITA SCHEINA

● O dentro o fuori. I rappresentanti sindacali non vogliono più far perdere tempo ai lavoratori ex Om Carrelli da quasi otto anni loro malgrado ostaggio di una delle più lunghe vertenze nazionali mai viste. Martedì 16 l'ultimo intoppo: mentre tutte le parti (dalla Regione ai sindacati, ad esclusione di Ugl) erano pronti a firmare il protocollo d'intesa per avviare il progetto di reindustrializzazione di Selectika, il sindaco di Modugno, Nicola Magrone, ha chiesto altro tempo, rimandando l'eventuale firma a venerdì 19. Naturalmente i molti operai fuori dalla sede dell'Assessorato regionale al lavoro, in attesa di notizie positive, non hanno accolto bene questo ennesimo slittamento.

«Ogni volta che la partita ex Om Carrelli sembra chiusa, la politica si sottrae alle proprie responsabilità, rimandando la parola fine a una vertenza annosa e mettendone a rischio l'esito positivo – dichiarano **Franco Busto**, segretario generale Uil Puglia e **Riccardo Falcetta**, segretario Uilm Bari -. Sia chiaro, martedì esistevano tutte le prerogative per firmare il protocollo d'intesa, eppure si è deciso di rinviare di tre giorni, per ragioni che continuiamo a non comprendere. Ora basta, venerdì non sono ammessi equivoci: chi è d'accordo con il progetto industriale lo dica, firmi e vada avanti, chi è contrario lo dichiari apertamente, si chiami fuori e se ne assuma la responsabilità».

«L'atteggiamento del sindaco di Modugno – proseguono Busto e Falcetta - che ha abbandonato ancora una volta il tavolo delle trattative, non agevola il buon esito della vicenda. Non si può attendere all'infinito. Lo dichiari: è disponibile alla realizzazione del progetto? In caso di risposta negativa la Regione Puglia e la Città metropolitana se ne assumano l'onere. Allo stesso modo, non giova il comportamento di una sigla sindacale (l'Ugl, ndr.) che il 6 settembre ha firmato con le altre organizzazioni un accordo per il reinserimento di 128 lavoratori, salvo poi l'altro giorno affermare la propria contrarietà alle medesime condizioni».

«Noi non facciamo il tifo per questo o quel progetto, né siamo mai andati alla ricerca di cordate di imprenditori da coinvolgere: semplicemente, allo stato attuale, c'è solo un piano industriale che permetterebbe di aprire le porte della cassa integrazione a più di 150 operai e di scorgere qualche speranza occupazionale per il futuro. Non ci si può certo presentare al Mise per l'accesso agli ammortizzatori sociali con mere ipotesi. Bisogna portare concretezza per dare un reddito alle famiglie che da anni convivono con l'incertezza e con l'impossibilità di condurre una vita dignitosa, da mesi senza alcun supporto economico. Il nostro – concludono i due segretari Uil – è un appello al senso di responsabilità di tutte le parti in causa».

E il tempo passa. L'accordo con Selectika, firmato da tutte le sigle



LA LOTTA
I lavoratori ex Om durante una protesta di qualche anno fa in Fiera del Levante
[foto Luca Turi]

sindacali, compresa l'Ugl, è stato chiuso il 6 settembre e prevede, a fronte della cessione del capannone nella zona industriale, l'assunzione di 128 unità lavorative a tempo determinato per tre anni: 60 a tempo pieno, 68 part time. I restanti lavoratori saranno presi in carico dal Comune di Bari che attraverso il centro servizi "Porta futuro" verranno avviati a corsi

formativi regionali per essere qualificati ed eventualmente ricollocati. «Un meglio feriti che morti, sicuramente, ma il meglio che si poteva ottenere» dichiararono alcuni rappresentanti sindacali. Dal 6 settembre è trascorso più di un mese e mezzo. Ora il tempo è completamente scaduto. «Le dichiarazioni dei segretari Uil sono ampiamente condivisi-

bili – spiega **Gianfranco Michetti**, Fim Cisl -, in un momento in cui stiamo centellinando il tempo, questi rinvii rendono ancora più drammatico il tutto. Che sia chiaro: se venerdì tutti non si assumono le proprie responsabilità, noi ci alzeremo dal tavolo e sarà lotta ad oltranza. Non molleremo questa vertenza, sarebbe illogico dopo oltre 7 anni di battaglie, in-

giusto e intollerante contro i lavoratori».

«Voglio essere confidente che venerdì tutte le parti sociali faranno prevalere il loro senso di responsabilità – sottolinea **Saverio Gramegna** Fiom Cgil -, tanto più che con la firma del protocollo si aprirà tutto un nuovo percorso». Si spera per portare i lavoratori fuori dal tunnel.

IERI LA CONSEGNA ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE LOBUONO

La Bcc manda tutti a scuola in bicicletta donate quattro rastrelliere al liceo Fermi

ANNADELIA TURI

● Le rastrelliere, per ora sono soltanto quattro ma l'idea è quella di sistemarne altre per incentivare i ragazzi a lasciare il motorino a casa e, zaino in spalla, arrivare a scuola in sella alla bicicletta. Un'idea concreta per essere in forma con il corpo e la mente. Con questo scopo la Banca di credito cooperativo di Bari ha donato quattro rastrelliere per biciclette agli studenti e ai docenti del liceo scientifico Enrico Fermi di Bari.

L'idea è stata fortemente voluta dal presidente della Bcc barese, **Giuseppe Lobo** e dal direttore generale **Ugo Stecchi**, in un'ottica di incentivo alle politiche di mobilità sostenibile, in particolare nei confronti delle giovani generazioni. Un progetto molto apprezzato dai ragazzi: molti di loro, infatti, hanno promesso di venire a scuola già dai prossimi giorni in bici. «Insieme alla scuola sempre. La Banca di credito cooperativo di Bari – ha dichiarato il presidente Lobo – è particolarmente vicina ai giovani, attenta ad incentivare le loro attività ricreative». «Oggi stiamo inaugurando alcune rastrelliere che abbiamo donato come campione, perché siamo pronti a fornire l'istituto di tutte quelle che saranno necessarie ai ragazzi che, abbandonando il motorino o altri mezzi di trasporto, decideranno di utilizzare la bici proprio come sta avvenendo in molte città del nord Europa. Speriamo di trasferire questa cultura nel nostro sud perché Bari non è solo sud. Questa città si è sempre ispirata al nord e lo vogliamo fare anche in



LA CERIMONIA La consegna delle rastrelliere col cav. Giuseppe Lobo e la dirigente scolastica del Fermi, Ivana Griseta (foto Luca Turi)

questo contesto», aggiunge

Soddisfatta dell'iniziativa la dirigente scolastica del liceo Fermi, **Ivana Griseta**. «Ringrazio la Banca di credito cooperativo di Bari per la donazione – ha detto la dirigente -. Questo progetto andrà ad incentivare il trasporto eco-sostenibile non solo nei confronti dei ragazzi, ma anche verso i docenti perché anche loro potranno usufruire delle rastrelliere. Un'occasione per dare reciprocamente il buon esempio verso l'utilizzo di un mezzo oggi molto rivalutato». «L'uso della bicicletta – ha ribadito la dirigente - senza dubbio rappresenta un valore energetico, politico e sociale. Stare in forma consente di ottenere a giovani e adulti il benessere sotto ogni profilo. Questa donazione da



parte della Banca di credito cooperativo di Bari costituisce l'avvio di una collaborazione tra l'istituto di credito e il liceo. E' un primo passo per mettere insieme una sinergia anche nell'ottica dell'alternanza scuola-lavoro e quindi per aiutare i ragazzi a comprendere fatiche, difficoltà ma anche valori del mondo del lavoro».

Attualmente il liceo barese è frequentato da oltre 1.400 studenti. La donazione delle rastrelliere è il primo progetto concreto del nuovo anno scolastico che conferma il liceo quale vivace laboratorio di idee e di iniziative, finalizzate a fornire agli studenti una preparazione che li renda capaci di raccogliere le sfide della società contemporanea.

LA FP CGIL SULLA GESTIONE DEL CPR

Ex Cie, in agitazione il personale della cooperativa Badia Grande

● Dura presa di posizione della Cgil Funzione Pubblica sulla gestione del Centro di permanenza rimpatriati (ex Cie) di Palese. In una lettera inviata alla Prefettura, il coordinatore territoriale Giuseppe Monno riferisce che la coop Badia Grande (gestore del Cpr) non ha «saldato gli stipendi di agosto, non ha rilasciato alcune buste paga ai lavoratori né sono evidenziati i versamenti dei contributi Inps».

Il tutto - incalza il segretario della Fp Cgil - «con la para-

dossale aggiunta che vengono imposti doppi turni, per carenza di personale, e lavoro straordinario, ovviamente non retribuito». La gravità della situazione, secondo Monno, «esige risposte immediate a tutela della prosecuzione del servizio e della sicurezza ed incolumità di chiunque, a vario titolo, frequenti il Centro».

Da qui la proclamazione dello stato di agitazione del personale e la richiesta di convocazione inoltrata al prefetto.

le altre notizie

VANDALI IN AZIONE

Casa di Pulcinella ennesimo raid

■ Distrutti i vetri della porta di ingresso e di una delle finestre nella sede del Granteatrin Casa di Pulcinella, nell'Arena della Vittoria. La «casa», com'è noto, è gestita da Paolo Comentale ed è considerata il «tempio» del teatro per bambini e ragazzi. Persone ancora da identificare hanno anche fatto incursione all'interno della struttura mettendo a soqquadro la sala teatrale. Non è la prima volta che Casa di Pulcinella viene devastata dai vandali: i raid tuttavia sono sempre rimasti senza colpevoli.

LA VALIGIA DI UN SENZATETTO

Bari vecchia falso allarme bomba

■ C'è stato un falso allarme bomba ieri mattina a Bari vecchia dopo la segnalazione fatta al 112 da una persona che aveva notato una valigia abbandonata per strada in un angolo a pochi passi da una tabaccheria, in via Corridoni. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Nucleo artificieri dei carabinieri che hanno fatto brillare la valigia: dentro c'erano scarpe rotte, indumenti intimi e vestiti. La valigia era di un senzatetto che aveva lasciato le sue cose per strada allontanandosi per fare una doccia in un centro poco distante

IN PIAZZA UMBERTO

Studente riconosce rapinatore e lo denuncia

■ La Polizia locale ha fermato e denunciato un uomo di 24 anni, indicato da uno studente universitario di 28 anni come il responsabile di una serie di violenze ai suoi danni. La vittima ha riconosciuto il presunto aggressore in Piazza Umberto e lo ha subito segnalato ai vigili mostrando copia della denuncia presentata il 13 ottobre scorso alla Polizia. Il presunto autore delle violenze è stato bloccato, identificato e denunciato. Lo studente (anche lui straniero) ha raccontato di essere stato aggredito e rapinato della bicicletta e qualche ora dopo era stato avvicinato da due uomini che gli avevano richiesto denaro in cambio della restituzione della stessa. Al suo rifiuto i due sconosciuti gli avrebbero sottratto la borsa con all'interno la somma di euro 820 destinata al pagamento delle tasse universitarie. La vittima ha raccontato altresì che gli aggressori lo avrebbero obbligato a prelevamenti forzosi da alcuni sportelli bancomat.